

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Vergognoso clientelismo per il SI'

Cari compagni,

più si avvicina il referendum costituzionale del 4 dicembre e più la campagna elettorale del PD diventa uno sfoggio di munnezza. Evidentemente le false promesse, le menzogne e gli strilli populistici “anticasta” di Renzi non fanno più presa. Bisogna ricorrere ai tradizionali mezzucci.

Ecco allora scendere in campo un renziano di “peso”, il pluricondannato Vincenzo De Luca, convinto di essere al riparo da orecchie indiscrete: “Non ci sono giornalisti e possiamo parlare tra di noi”.

Il governatore della Campania, già agli “onori” delle cronache per la presenza di elementi “impresentabili” nelle sue liste elettorali – fatto denunciato dalla presidente della Commissione Antimafia Rosy Bindi, a cui lo “sceriffo” si è recentemente rivolto con un signorile “sarebbe da uccidere” - si lancia dunque nella campagna per il SI' con un discorso che avrebbe raccolto i battimani di Achille Lauro e Antonio Gava.

Ecco cosa ha detto il 15 novembre davanti a centinaia di “benefattori del popolo”, sindaci, assessori, consiglieri locali campani a lui politicamente vicini:

“In questo momento abbiamo un’interlocuzione privilegiata con il governo. Poi vi piace Renzi non vi piace Renzi a me non me ne fotte un cazzo”. “Abbiamo fatto una chiacchierata con Renzi. Gli abbiamo chiesto 270 milioni di euro per Bagnoli e ce li ha dati. Altri 50 e ce li ha dati. Mezzo miliardo per la Terra dei fuochi e ha detto sì: lui era terrorizzato per la reazione della Lega ma alla fine ce l’ha dato, nonostante la Ragioneria e De Vincenti. Abbiamo promesse di finanziamenti per Caserta, Pompei, Ercolano, Paestum. Sono arrivati fiumi di soldi: 2 miliardi e 700 milioni per il Patto per la Campania, altri 308 per Napoli, nonostante qualche squinternato (chiaro riferimento a De Magistris). Ancora 600 milioni per Napoli. Che dobbiamo chiedere di più?”.

Poi, prendendo come esempio di capacità clientelare il suo compagno di merende Franco Alfieri, sindaco decaduto perché accusato di corruzione, ha affermato fra le chiasse dei suoi tirapiedi: *“Come sa fare lui la clientela lo sappiamo. Una clientela organizzata, scientifica, razionale come Cristo comanda. Che cosa bella”. Ed ancora: “Fate votare Sì. Renzi manda fiumi di soldi. Che vi piaccia o no me ne fotto”.*

E per finire, un bell’esempio di come certi notabili del PD concepiscono la democrazia: *“La democrazia è il governo della minoranza più forte, l’idea che ogni cittadino deve avere la sua rappresentanza è un’imbecillità. Trump col 25 per cento controlla la Camera, il Senato e la Corte costituzionale”.*

Ovviamente, anche tale affronto alla sovranità popolare (che chiarisce la posta in gioco nel referendum) è stato accolto dal silenzio tombale da parte del PD, dimostrando che quanto dice “o perucchio ‘nfarenato” è ciò che vuole Renzi (e non solo....).

Si tratta di elogio del più becero clientelismo e di un enorme voto di scambio con il governo. Non è nemmeno difficile immaginare a chi fa gola quel fiume di soldi di cui ha parlato De Luca.

Ecco cosa c’è dietro i tanti discorsi sul SI' semplificatore e modernizzatore del nostro paese!

Ecco i veri valori che sono di casa in un partito borghese e liberista come il PD!

Renzi e il PD si dimostrano sempre più tra i principali paladini del clientelismo e della corruzione, della demagogia e del populismo qualunquista, malanni che hanno rovinato il meridione e l’Italia.

Non sono il nuovo che avanza, ma i rappresentanti del vecchio che vuole avere mani libere per soffocarci, che ci vuole sudditi per scampare alla sua inevitabile fine.

Siamo in tanti a essere schifati dal governo renzi, dal PD e dai suoi politicanti al servizio dei ricchi. Perciò voteremo in massa NO al referendum per mandarli a casa e aprire le porte al cambiamento.

20.11.2016

Lettera firmata, Napoli